

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

34° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente POZZAR

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione ed approvazione:

« Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori dipendenti chiamati o richiamati alle armi » (767)
(D'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri):

PRESIDENTE	Pag. 503, 504, 505
ANSELMI Tina, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	505
AZIMONTI	505
BONAZZI	505
DE SANCTIS	505
FERRALASCO	505
GAROLI	505
GIULIANO, relatore alla Commissione	503

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

MANENTE COMUNALE, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori dipendenti chiamati o richiamati alle armi » (767), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori dipendenti chiamati o richiamati alle armi », d'iniziativa dei senatori Cipellini, Signori e Pieraccini.

Prego il senatore Giuliano di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

GIULIANO, relatore alla Commissione. Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame, di iniziativa dei senatori Cipellini, Signori e Pieraccini, molto semplice nella sua formulazione e, a mio

avviso, logico, giusto e rispondente ai principi di etica sociale che si sono affermati in questi ultimi decenni, si propone di garantire il mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi, per tutta la durata del servizio militare.

Invero, visto anche che l'iter di questo disegno di legge, comunicato alla Presidenza del Senato il 17 gennaio 1973, si attardava, avevo ritenuto che si stesse meditando sulla possibilità di vederlo superato da un altro disegno di legge, concernente la dispensa dalla ferma di leva per i giovani coniugati.

Ora, non essendosi a tanto provveduto, ed in attesa che, anche in ossequio all'esigenza maturata nella coscienza di tutti i cittadini, si arrivi un bel giorno a risolvere definitivamente questo, ormai annoso, problema della dispensa dal servizio militare dei giovani coniugati, ritengo, anche per questo, che il disegno di legge all'esame meriti il nostro voto favorevole e, in tal senso, mi permetto di raccomandarlo alla vostra particolare attenzione e comprensione.

Il provvedimento, in sostanza, tende a colmare una grossa lacuna nei confronti della famiglia del lavoratore chiamato alle armi, per la quale l'attuale ordinamento, come ben sapete, non concede l'assistenza sanitaria proprio in un momento in cui maggiormente può farsi sentire lo stato di bisogno del nucleo familiare.

L'articolo 52 della Costituzione, che sancisce l'obbligatorietà del servizio militare e che assicura, nel suo secondo capoverso al cittadino chiamato alle armi la conservazione del posto di lavoro per tutta la durata del servizio militare, con l'espressione di: « non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino » ha dato adito ad incertezze interpretative che si devono ritenere, invero, molto restrittive se è stato escluso il diritto, per i familiari del chiamato alle armi, all'assistenza malattia.

L'interpretazione, infatti, data alla citata dizione è che la chiamata alle armi del cittadino lavoratore si debba considerare una interruzione del rapporto di lavoro, con la conseguenza che al suo nucleo familiare,

in forza della relativa norma assicurativo-previdenziale, spetta l'assistenza malattia limitatamente ai sei mesi successivi alla data di interruzione del rapporto stesso.

Tale interpretazione, a mio avviso, è ingiusta, anacronistica e non rispondente a quei fini sociali sui quali è improntata una società moderna che si avvia con decisione alla piena sicurezza sociale.

Proprio per adeguare la vigente normativa allo spirito che anima oggi l'assistenza mutualistico-sanitaria, è stato presentato al Parlamento questo disegno di legge, la cui sostanza, a mio avviso, si uniforma anche al dettato costituzionale.

Vero è che questo disegno di legge non prevede, come prescrive l'articolo 81 della Costituzione, lo stanziamento per la copertura dei maggiori oneri che deriverebbero all'INAM dalla sua approvazione, ma è altrettanto vero che la Commissione difesa e la Commissione bilancio hanno espresso parere favorevole e che il peso economico che l'INAM dovrebbe sopportare direi che è quasi irrisorio per un bilancio quale è quello dell'Istituto.

Infatti, nella valutazione di detto onere, dobbiamo tener presente che l'INAM, come ho dianzi ricordato, è tenuto attualmente ad erogare l'assistenza malattia al nucleo familiare del lavoratore alle armi per sei mesi, e quindi l'ulteriore periodo di assistenza si ridurrebbe ad altri sei mesi essendo ora la durata del servizio militare di dodici mesi. Inoltre, il numero dei beneficiari è fortemente ridotto sia per effetto delle numerose esenzioni dal servizio militare per cause di ordine fisico e familiare, sia per le numerose dispense alle quali le stesse autorità militari pervengono in particolar modo dopo la recente ristrutturazione del servizio militare.

Premesso e chiarito tutto ciò, mi permetto di rinnovare l'invito ai colleghi della Commissione di voler esprimere voto favorevole perchè questo disegno di legge diventi legge dello Stato.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

A Z I M O N T I . Esprimo la mia adesione all'approvazione di questo disegno di legge che ritengo opportuno in attesa che si risolva il problema della dispensa dal servizio militare dei giovani sposati con e senza prole. Il Ministero della difesa di solito nega la dispensa qualora sia accertabile che la famiglia del militare possa godere dei mezzi di sussistenza da parte delle famiglie originarie. Ci sono però, in sentenze della magistratura amministrativa, degli accenni tali da far ritenere questa interpretazione illegittima, in quanto la responsabilità giuridica del mantenimento del nuovo nucleo spetta al capo famiglia, anche se le famiglie originarie sono in grado di assisterlo.

Quindi, auspicando che si provveda a questo chiarimento con un provvedimento legislativo, ritengo indispensabile, per il momento, questo disegno di legge, perchè il problema non riguarda solo i giovani chiamati alle armi sposati con prole, che sono pochi, ma anche quei giovani non sposati che hanno però i genitori a carico.

Pertanto, considerando tale provvedimento necessario, esprimo il parere favorevole mio e del Gruppo democristiano, a cui ho l'onore di appartenere.

F E R R A L A S C O . Annuncio il voto favorevole del Gruppo socialista per le ragioni già illustrate dai colleghi, in quanto il provvedimento risponde a indubbie esigenze di giustizia.

Sono cose note a tutti sia la riduzione della ferma militare a dodici mesi, sia la maggior frequenza delle esenzioni soprattutto per i militari (talvolta anche non sposati) che abbiano a carico i familiari, per cui ritengo, anche per l'esiguità della spesa, che il disegno di legge debba essere approvato rapidamente.

G A R O L I . Concordando con le considerazioni esposte dal relatore, sono favorevole all'approvazione di questo disegno di legge che, oltre a colmare una lacuna, viene anche ad integrare le norme recentemente approvate per il riordino del servizio militare sia riguardo alla riduzione dei tempi

di leva, sia riguardo ad una migliore tutela dei diritti degli ammogliati.

D E S A N C T I S . Mi associo a quanto espresso dal relatore e dagli altri intervenuti ed annuncio il mio voto favorevole.

B O N A Z Z I . Mi dichiaro favorevole.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

A N S E L M I T I N A , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo è favorevole all'accoglimento del provvedimento ritenendo che gli oneri, sia a carico dell'INAM che degli altri enti assistenziali, non siano talmente gravi da ostacolare il raggiungimento di questo obiettivo che corrisponde ad esigenze di giustizia e va incontro a bisogni denunciati e recepiti come validi anche da parte del Governo.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

Ai familiari dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi è dovuta l'assistenza sanitaria a cura dell'ente mutualistico presso il quale il lavoratore risultava assicurato al momento della chiamata o del richiamo alle armi.

Tale assistenza deve essere erogata ai familiari a carico per tutto il periodo dell'adempimento degli obblighi militari.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,30.